



Consiglio Centrale di Rappresentanza

“X Mandato”

BOLLETTINO INFORMATIVO N°9/07

09 marzo 2007

INDICE

- **Esiti dell’incontro del COCER Interforze con la Commissione Difesa del Senato sulla professionalizzazione delle Forze Armate**
- **Tutela della dignità del personale della Forza Armata**
- **Commissione di Avanzamento Sottufficiali - COVAS**

INCONTRO DEL COCER INTERFORZE CON LA COMMISSIONE DIFESA DEL SENATO SULLA PROFESSIONALIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE

Il giorno 07 marzo 2007 alle ore 15.00 è iniziata presso la Commissione Difesa del Senato, il seguito dell’audizione del COCER Interforze sulla professionalizzazione delle Forze Armate. Detta audizione, pur avendo esaurito gli interventi delle Sezioni del COCER Esercito, Marina e Aeronautica non ha esaurito le repliche dei Senatori iscritti a parlare e pertanto è stata aggiornata nuovamente a data da destinarsi. Si comunica che il resoconto stenografico dell’audizione del 21 febbraio 2007 e quello sommario dell’audizione in parola è disponibile su questo sito:

<http://www.senato.it/commissioni/4566/102318/132727/sommariostenografici1.htm>

TUTELA DELLA DIGNITÀ DEL PERSONALE DELLA FORZA ARMATA

Con riferimento ai fatti accaduti la notte tra il 5 e 6 agosto del 2004 quando a Nassiriya si verificarono scontri tra i miliziani dell'esercito del Mahdi ed i nostri soldati italiani posti a difesa dei tre ponti sull'Eufrate, ed in particolare alle accuse mosse nei confronti di due lagunari per aver aperto il fuoco, contro un presunto mezzo di soccorso con a bordo alcuni civili, un' ANSA del 7 marzo 2007 (Allegato A), sostiene "che secondo il GIP militare di Roma il problema è quello della <<generale attendibilità dei militari>> coinvolti nell'episodio e che per questo non ha condiviso la richiesta di archiviazione della Procura Militare ed ha chiesto al PM di formulare il capo di imputazione per il reato di <<uso aggravato delle armi contro autoambulanze>> nei confronti dei citati militari".

Per queste ragioni il COCER Esercito è intervenuto con la delibera n°24 (Allegato B) chiedendo al Capo di SME di tutelare la dignità del personale interessato.

COMMISSIONE DI AVANZAMENTO SOTTUFFICIALI - COVAS

La Commissione di Avanzamento Sottufficiali ha iniziato una campagna informativa itinerante sull'applicazione della legge 212/83 con particolare riferimento alle modalità di effettuazione delle valutazioni.

Un rappresentante della categoria B ed uno della Categoria C del COCER sarà presente al Briefing che la Commissione terrà rispettivamente il:

- 13 marzo 2007 - Milano;
- 17 aprile 2007 - Verona;
- 19 aprile 2007 - Padova
- 08 maggio 2007 - Torino;
- 15 maggio 2007 - Firenze;
- 22 – 23 maggio 2007 - Roma.

Si comunica inoltre che sono già state tenute le sopra indicate riunioni nei giorni:

- **02 febbraio 2007 - Barletta;**
- **15 febbraio 2007 - Napoli;**
- **27/28 febbraio 2007 - Sassari /Cagliari.**

ZCZC0689/SXA

WIN30398

R EST S0A S41 QBXV

**IRAQ:SPARI SU AMBULANZA;GIP CHIEDE IMPUTAZIONE LAGUNARI/ANSA
PER GIUDICE PROBLEMA GENERALE ATTENDIBILITA' MILITARI COINVOLTI**

(ANSA) - ROMA, 7 MAR - Nel caso della presunta ambulanza saltata in aria a Nassiriya, nella notte tra il 5 e 6 agosto 2004, perche' centrata dai colpi dei **soldati** italiani, il problema, secondo il giudice per le indagini preliminari, e' quello della "**generale** attendibilita' dei militari" coinvolti nell'episodio, che hanno sempre negato di aver sparato contro un mezzo di soccorso. Per questo il gip **militare** di Roma, Carlo Paoletta, non ha condiviso la richiesta di archiviazione avanzata dalla procura e ha chiesto oggi al pm di formulare il capo di imputazione - per il reato di "uso aggravato delle armi contro ambulanze" - nei confronti di due lagunari.

Gli imputati - per i quali l'avvocato Mario De Caprio ha ribadito anche oggi la richiesta di proscioglimento - sono il caporalmaggiore Raffaele Allocca, che secondo gli accertamenti compiuti sparò contro il veicolo, e il **maresciallo** ordinario Fabio Stival, che dette ordine di far fuoco.

I fatti risalgono alla notte tra il 5 e il 6 agosto 2004 quando a Nassiriya si verificarono scontri tra i miliziani dell'**Esercito** del Mahdi e i soldati italiani, posti a difesa dei tre ponti sull'Eufrate. Scontri che la procura definisce, nella richiesta di archiviazione, di "proporzioni di tipo bellico".

Di ambulanza colpita - con a bordo una donna incinta, la madre, la sorella e il marito - parla per la prima volta il giornalista Usa Micah Garen: tra i testimoni citati anche l'autista dell'ambulanza, che sarebbe riuscito a scendere in tempo e a salvarsi. I **militari**, pero', hanno sempre raccontato una storia tutta diversa: nessuna ambulanza, hanno sostenuto, ma solo un furgone, privo di insegne o di dispositivi luminosi, con a bordo uomini armati che, a un tratto, sono scesi sparando contro i **soldati** italiani che, dopo aver seguito le procedure, si sono limitati a rispondere al fuoco.

In un primo momento si era parlato anche di un'autobomba, ma gli accertamenti tecnici hanno escluso che si trattasse di un veicolo carico di esplosivo, trattandosi invece - verosimilmente - proprio di un mezzo di soccorso con a bordo delle bombole di ossigeno. L'ipotesi dei pm, avvalorata dalle testimonianze dei **militari** italiani sulla presenza a bordo del mezzo di uomini armati, era che il veicolo potesse essere stato usato dai miliziani come 'scudo' contro il dispositivo della task force Serenissima per compiere "un'azione ben piu' devastante, anche a costo di sacrificare la vita dei civili trasportati e abbandonati al fuoco di reazione italiano". Insomma, una sorta di 'cavallo di Troia' per penetrare le linee italiane e portare magari un'attacco nel cuore della citta'.

Tuttavia il giudice per le indagini preliminari non ha condiviso questa impostazione, manifestando delle riserve sulla

veridicitá delle testimonianze di alcuni dei **militari** sentiti nel corso dell'inchiesta. Da qui la richiesta alla Procura di formulare il capo di imputazione: sarà un diverso giudice, tra circa un mese, a riprendere in considerazione l'intera vicenda e a decidere se rinviare a giudizio, o no, i due **militari**.
(ANSA).

SV

07-MAR-07 19:29 NNN



CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

ESERCITO

X Mandato

DELIBERA n. 24 /2007

- OGGETTO:** Tutela della dignità del personale della Forza Armata.
- PRESO ATTO** che numerose testate giornalistiche, in data 8 marzo 2006, hanno evidenziato un avvenimento accaduto in Nassirya nell’agosto 2004, così come di seguito riportato:
- “<<Sparano su un’autoambulanza>> Due soldati chiamati a processo”
- **IL RESTO DA CARLINO;**
 - *Per gli spari sull’autoambulanza “Militari italiani da processare”*
- **LA REPUBBLICA;**
 - *“Spari su un’autoambulanza, lagunari in procura”*
- **IL SECOLO XIX;**
 - *I giudici processano i lagunari veneti “hanno sparato contro un’ambulanza irachena”* - **AVVENIRE;**
 - *I giudici processano i lagunari veneti “hanno sparato contro un’autoambulanza irachena”* - **LIBERO;**
 - *“Ambulanza colpita dagli italiani: due lagunari sotto inchiesta”*
- **IL MESSAGGERO;**
 - *Chiesta imputazione per due soldati italiani “spararono contro un’ambulanza in Iraq”* - **LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO;**
- TENUTO CONTO** che viene posto in rilievo dall’ ANSA del 7 marzo 2007 delle ore 19.29, che secondo il GIP militare di Roma il problema è quello della **“generale attendibilità dei militari”** coinvolti nell’episodio e che per questo non ha condiviso la richiesta di archiviazione della procura militare ed ha chiesto al PM di formulare il capo di imputazione per il reato di **“uso aggravato delle armi contro autoambulanze”** nei confronti di due lagunari, così come confermato anche dal Messaggero, dal Secolo XIX e da Libero;
- TENUTO CONTO** che dai suddetti titoli si potrebbero ricavare, seppur attualmente in corso l’indagine della Magistratura, sensazioni di colpevolezza, tali da incidere a priori sulla presunzione d’innocenza e pertanto sulla dignità del personale interessato, del relativo Reparto ma anche dell’Esercito e delle Forze Armate Italiane;
- EVIDENZIATO** che sulla dignità non possono essere accettati compromessi;

DELIBERA

1. fermo restando il massimo rispetto dell'autonomia della Magistratura Militare e la massima fiducia nell'azione della stessa, di chiedere:
 - al Capo di SME di porre in essere tutte le azioni possibili a tutela della dignità dei due citati militari, appartenenti al Reggimento Lagunari e di tutto il personale interessato all'episodio, svoltosi come noto "all'interno del tranquillo periodo di scaramucce tra i militari italiani e i miliziani dell'Esercito del Mahdi" svolte tra il 5 e il 6 agosto. Scaramucce che per la loro entità hanno invece dato vita alla cosiddetta "battaglia dei due ponti";
 - al Capo di SME di sostenere tale azione anche attraverso l'interessamento del Capo di SMD in quanto responsabile operativo delle missioni all'estero e del Ministro della Difesa quale responsabile politico del Dicastero. Ciò al fine, sia di monitorare, prima che la magistratura abbia fatto il suo percorso definitivo, qualsiasi possibile strumentalizzazione della situazione, e sia per intervenire in tutti i modi consentiti dalla legge allorché sarà definitivamente conclusa l'azione della magistratura;
 - inoltre, alla luce di quanto precedentemente espresso, ogni forma possibile di garanzia per tutto il personale militare impegnato in missioni all'estero che svolge il proprio compito con professionalità e impegno, al fine di evitare che in eventuali situazioni conflittuali ci si debba eventualmente porre il dubbio tra lo stretto rispetto delle regole, anche a costo della vita e la necessaria reazione a scapito di eventuali condanne;
2. di assicurare la massima attenzione sull'evolversi della situazione;
3. di inviare la presente delibera a stralcio verbale.

Presenti: 12
Votanti: 12
Favorevoli: 12
Contrari: 0
Astenuiti: 0

la presente delibera viene approvata ad unanimità in data 09 marzo 2007.

IL SEGRETARIO
(Millo Errico CAMERIERE)



IL PRESIDENTE
(Gen. D. Domenico ROSSI)

